Fabbrica società

n°8 2018 30 aprile anno ottavo

Periodico di informazione quindicinale della Uilm nazionale - Redazione: Corso Trieste, 36 - 00198 Roma - Iscrizione presso la Cancelleria del Tribunale civile di Roma DIRETTORE POLITICO: Rocco Palombella - n° 413 / 2010 del 21ottobre 2010 -DIRETTORE RESPONSABILE: Antonio Giulio Di Mario -PROGETTO GRAFICO ED IMPAGINAZIONE: Lucia Pinto

EQUILIBRIO E RESPONSABILITÀ

di Antonello Di Mario

Il mese di maggio si aprirà con la festa del Lavoro organizzata dai sindacati confederali di Cgil, Cisl e Uil:la manifestazione nazionale a Prato e quella musicale a piazza San Giovanni a Roma. Poi,centinaia di comizi ed eventi in ogni parte d'Italia. Il tema della prevenzione e della sicurezza sul lavoro caratterizzerà i comizi nella città toscana e nelle altre piazze del Paese. Si tratta di una vera e propria emergenza nazionale:nei primi quattro mesi del 2018 ci sono stati all'interno dei confini nazionali più di 160 morti nei luoghi di lavoro. Un'ecatombe! "Il dramma - ha ricordato Pier Paolo Bombardieri, segretario organizzativo della Uil- e' che , su base annua, si verifica un migliaio di incidenti mortali sul lavoro, una media di quasi tre al giorno". Il "Concertone" nella Capitale servirà a sensibilizzare i giovani su questa amara realtà anche attraverso la musica di tanti gruppi e cantanti, a partire dalle canzoni di Gianna Nannini che salirà sul palco romano.

Tra maggio ed il mese seguente si terranno, inoltre, tanti congressi di strutture verticali ed orizzontali della Uil in vista dell'assise nazionale della Confederazione guidata da Carmelo Barbagallo e in programma dal 21 al 23 giugno a Roma. Lo slogan del Congresso in questione è noto: "Con equilibrio, nella giusta direzione". Si tratta, quindi, di individuare, in modo preciso e razionale qual'e' il cammino per costruire il futuro occupazionale e produttivo del Paese. Il dibattito che è emerso dal Congresso nazionale della Uilm, tenuto dal 17 al 19 aprile, ha evidenziato che la strada da percorrere e' quella degli investimenti a favore dell'industria e del settore manifatturiero in particolare. "In particolare spiega Renato Ugo, presidente della Associazione italiana per la ricerca industriale - nel contesto italiano, dove il manifatturiero gioca un ruolo essenziale anche in termini socioeconomici, si evidenzia la necessità di una crescita dimensionale delle imprese, una più ampia e sostenuta attività di ricerca, sviluppo e innovazione ed un'internazionalizzazione delle aziende ben supportata. Oltre a ciò è necessario un più mirato indirizzo del sistema finanziario verso l'imprenditorialità manifatturiera di valore, senza indulgere, come è avvenuto, in un'eccessiva parcelizzazione". Scommettere sull'industria significa migliorare la competitività delle imprese e sostenere una crescita del Pil che al momento non va oltre il punto e mezzo percentuale. Alan Friedman, giornalista economico teme il rischio del "galleggiamento": Una crescita anemica - scrive nel suo ultimo libro - ed un Paese che si limita a stare a galla, mentre il mondo intorno a noi procede a grande velocità". Insomma, ci vuole un cambio di passo, riconoscendo che l'economia italiana, nel suo complesso e al di là delle tante eccellenze che la caratterizzano, trova difficoltà a competere in modo adeguati con gli altri Paesi. Per l'economista Carlo Cottarelli ci sono diversi peccati capitali che ci bloccano: "Sono l'evasione fiscale - sottolinea il direttore dell'Osservatorio conti pubblici italiani dell'Universita' Cattolica di Milano- la corruzione, la troppa burocrazia, la lentezza della giustizia, il crollo demografico, il divario tra Nord e Sud, la difficoltà a convivere con l'euro". Resta ancora molto da fare nella consapevolezza che la giusta ripresa non è legata ad un destino inesorabile. Possiamo indovinare la direzione precisa, compiendo con fiducia delle scelte che guardano al futuro con realismo. Ci vuole equilibrio, ma per fare passi in avanti è indispensabile anche tanta responsabilità.





Questo giornale è "Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana



UNIONE ITALIANA LAVORATORI METALMECCANICI

pag. 4 Il primo maggio a Prato

pag. 4-5

Il concertone a Roma

pag. 7

Fincantieri sbarca in Australia



stato un importante Congresso per la storia della Uilm ma già guardiamo avanti.

Chi scrive è stato riconfermato alla guida della nostra organizzazione sindacale e con lui, in segreteria nazionale: Eros Panicali, Luca Maria Colonna, Gianluca Ficco, Roberto Toigo.

ra siamo impegnati sul da farsi nell'immediato futuro. Questo significa: una grande iniziativa nazionale per individuare una piattaforma comune sul tema della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, sulla scia e sui

risultati ottenuti con l'evento regionale del 19 di marzo a Milano; una discussione sulla riduzione dell'orario di lavoro, sia a livello nazionale che europeo, a fronte delle riorganizzazioni aziendali che stanno avvenendo alla luce di un'imminente quarta rivoluzione industriale.

inevitabile il coinvolgimento di IndustriAll Europe, per l'impatto che tutto questo può avere sul sistema industriale europeo: una iniziativa sul ruolo delle multinazionali e sulle delocalizzazioni che rischiano di mettere in discussione il nostro sistema produttivo, economico e occupazionale; una iniziativa nazionale sulle mo-

difiche del Jobs Act e degli ammortizzatori sociali: una accellerazione della terza fase della modifica alla legge Fornero; iniziative insieme alla Uil sulla riduzione delle tasse per lavoratori dipendenti e pensio-

ra le proposte avanzate nel corso dell'assise congressuale quella rivolta alla Fiom al fine di presentare una piattaforma comune per il rinnovo del contratto di Fca in scadenza a fine anno.

Ci ha fatto piacere che la dirigenza dei metalmeccanici Cgil abbia accolto il suddetto invito. Il prossimo 31 dicembre scadrà contratto specifico di

primo livello di Fca. Si tratta di un appuntamento importante che vogliamo vivere con spirito costruttivo. Il contratto di Fca ha funzionato, però ci sono alcune cose che vanno modificate. Noi riteniamo che debba essere una occasione importante per fare un tagliando di que-

continua a pagina 3









IL BEL CONGRESSO DELLA UILM

sta esperienza cosi' innovativa in Italia. Abbiamo realizzato qualcosa di positivo che ha rilanciato gli stabilimenti. Dopo il contratto nazionale di lavoro (siglato unitariamente nel novembre del 2016) dobbiamo riuscire a rinnovare insieme anche quelli per Fca e Cnhl.

Attendiamo con trepidazione la presentazione del nuovo piano industriale da parte del "management" guidato da Sergio Marchionne e John Elkann, perché dalla produzione automobilistica italiana dipende la crescita del settore metalmeccanico del Paese. Il primo giugno è alle porte e da questo piano dipende il pieno livello occupazionale e produttivo degli stabilimenti ubicati all'interno del perimetro nazionale.

↑a c'è molto da fare anche in altri settori. Tra questi la siderurgia: da oltre sei anni la situazione dell'Ilva continua a rimanere irrisolta. Sei anni nei quali siamo sempre stati vicini ai nostri iscritti. e a tutti i lavoratori delle acciaierie. Nonostante l'assegnazione della gara a un gruppo industriale tra i leader mondiali nella produzione di acciaio, dopo un articolato e complesso bando europeo, per ragioni politiche, strumentali e di ostruzionismo - del presidente della Regione Puglia e del sindaco di Taranto - più di 20mila persone e intere comunità rischiano di pagare, oltre al danno ambientale, anche la beffa della perdita di posti di lavoro. Ci siamo spesi per trovare sempre margini di dialogo, possibili soluzioni per i lavoratori e i cittadini. Noi siamo contrari a qualsiasi ac-



cordo che preveda il licenziamento di 4mila lavoratori".

importante anche quel che c'è da fare in Fincantieri. Nel 2016 il Gruppo Fincantieri ha ritrovato il primato nella cantieristica navale, scavalcando la decennale leadership asiatica. La lungimirante acquisizione di STX France, dopo il lungo tira e molla di Macron, a febbraio scorso e arrivato a un accordo che ha permesso a Fincantieri di detenere il 50% delle quote. Si tratta di un passo importante verso la costruzione di un grande polo europeo della cantieristica civile, resta ancora, però, da delineare la futura alleanza nella difesa navale. Ed è proprio su quest'ultima che ci giocheremo una nuova partita, che coinvolgerà anche altre aziende. Dobbiamo porre un'attenzione particolare a quei cantieri. come Castellammare di Stabia e Palermo, che ancora non consolidano un carico di lavoro per essere ottimisti.

🗖 oi c'è Leonardo. La Uilm è convinta che soprattutto verso Leonardo, gruppo guidato dall'Ad Alessandro Profumo, occorra convogliare congrui investimenti. Leonardo ex Finmeccanica, dopo un triennio d'incertezze legate soprattutto alle scelte sbagliate dell'Amministratore Delegato Moretti, ha dato il via al nuovo piano industriale che guarda al 2022. È bene ricordare che il settore del trasporto civile è in crescita e lo sarà per almeno altri venti anni. In questo contesto, Leonardo si gioca un pezzo importante del proprio futuro. Occorre inve-

stire nella divisione "Aerostrutture", bisogna acquisire nuove commesse di lavoro, a partire da quelle per Boeing e Airbus, ed è necessario rafforzare le collaborazioni esistenti nel settore.

Positiva in tal senso la maxi commessa in Qatar.

A marzo l'azienda ha chiuso a Doha il contratto per la fornitura di 28 elicotteri militari, per un valore superiore ai 3 miliardi di euro. Sarà inoltre fondamentale ridare vigore anche allo sviluppo delle attività militari che consentiranno al Gruppo di giocare un ruolo da protagonista nella costruzione del sistema di Dife- sa europea, ma anche nella partita che si sta giocando con la Francia per la definizione dell'assetto societario Fincantieri STX per il settore militare. In questo contesto sarà funzionale rivedere i perimetri delle divisioni unificando competenze dell'ingegneria, sia in ricerca e sviluppo, sia in quella industriale. Solo così un'impresa può ritornare competitiva e realizzare, grazie alla manifattura, quei margini industriali che le consentono di quardare con fiducia al domani.

'è molto da fare, e faremo del nostro meglio in tal senso. Intanto, guardiamo al Congresso della Uil che si terrà dal 21 al 23 giugno a Roma: noi con la Confederazi-

noi con la Confederazione, con equilibrio e nella direzione giusta.

Avanti così.



Rocco Palombella



PRIMO MAGGIO FESTA DEI LAVORATORI 2018

Sicurezza: il cuore del Lavoro.

CGIL





..... a Prato

Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro è il tema scelto quest'anno da Cgil, Cisl e Uil per celebrare la festa dei lavoratori. Con lo slogan "Sicurezza: il cuore del lavoro", il primo maggio la città di Prato, che rappresenta un'importante e simbolica realtà industriale dove il tema della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro è fortemente sentito, ospiterà il tradizionale corteo dei lavoratori e il comizio dei tre leader sindacali.L"appuntamento è alle ore 10.00, in Piazza Mercatale, dove partirà il corteo che percorrerà Via San Silvestro, Piazza San Marco, Via Piave, Piazza delle Carceri, Piazza San Francesco, Via Ricasoli, Via Cesare Guasti e Via L. Muzzi.

L'arrivo è in Piazza del Duomo dove, a partire dalle ore 12.00, si terrà il comizio conclusivo dei tre segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, Susanna Camusso, Annamaria FurlaneCarmelo Barbagallo.

Prima della manifestazione nazionale a Prato, i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil si recheranno alcimitero monumentale di Marcognanosituato a Torano, frazione del comune di Carrara, lungo il passo delle Alpi Apuane, dove alle ore 8.00 è prevista la deposizione di una corona al monumento ai caduti sul lavoro per ricordare la tragedia avvenuta alla cava marmifera dei "Bettogli" il 19 luglio del 1911, in cui persero la vita dieci lavoratori.

Nel pomeriggio, invece, si terrà come ogni anno il 'Concertone' in piazza San Giovanni a Roma, promosso dalle tre confederazioni e organizzato da iCompany.



Domani a Roma ritorna il concerto del Primo Maggio, uno degli eventi più amati e seguiti del panorama musicale nazionale, promosso da Cgil, Cisl e Uil e organizzato da iCompany.

Ecco i nomi dei primi artisti che saranno sul palco dell'edizione 2018 del Concertone:

Max Gazzè e Orchestra Filarmonica marchigiana, Sfera Ebbasta, Cosmo, Le Vibrazioni, The Zen Circus, Maria Antonietta, Galeffi, Mirkoeilcane, Fatboy Slim, Carmen Consoli, Canova, Nitro, Calibro 35, Dardust ft.Joan Thiele, Frah Quintale, Wrongonyou, Willie Peyote, Lo Stato Sociale, Ministri, Francesca Michielin, Gemitaiz, Ultimo, John De Leo, Achille Lauro e Boss Doms, Gazzelle.

Il Concerto del Primo Maggio 2018 punterà i suoi riflettori sulla nuova musica italiana: nel pomeriggio sarà quindi ve-

trina per i giovani artisti che stanno cambiando – con nuove idee, coraggio e qualità – i connotati all'attuale scena nazionale; la sera una passerella per artisti già affermati e noti al pubblico nazional-popolare, artisti che pur nel successo ottenuto, hanno saputo mantenere coerenza e qualità nel corso della loro carriera.

Come di consueto il Concerto del Primo Maggio 2018 sarà trasmesso in diretta TV da Rai 3, ma quest'anno assumerà particolare rilevanza anche Rai Radio2 che, oltre a trasmettere la manifestazione in diretta da Piazza San Giovanni, racconterà il backstage del Concertone non solo in radio, ma anche in streaming su RaiPlay Radio, in diretta video sulla pagina Facebook di Radio2, sul canale YouTube della Rai e con contenuti speciali sui suoi canali Instragram e Twitter.

continua a pagina 5

II concertone in piazza San Giovanni

Prodotta in partnership da Radio2 e iCompany, la diretta video dal backstage del Concerto del Primo Maggio 2018 aprirà al pubblico, per la prima volta, un secondo punto di vista sul Concertone di Roma. Ad essere raccontato in diretta Facebook e Youtube sarà dunque il backstage dell'evento, luogo dal quale sarà possibile osservare ed ascoltare, in tempo reale, quel che succede dietro le quinte del più grande concerto gratuito d'Europa, con le voci e i pareri degli artisti, della stampa e degli addetti ai lavori presenti in Piazza San Giovanni a Roma.

Prestigioso anche il team di autori che lavorerà assieme all'organizzazione di iCompany per la realizzazione del Concertone 2018.

Capo progetto sarà Massimo Martelli e con lui ci saranno anche Giorgio Cappozzo e Paolo Biamonte.

La direzione di produzione del Concerto del Primo Maggio 2018 sarà seguita da Massimo Ferranti, figura di spicco del settore, noto per la sua esperienza ultra-decennale (Pink Floyd a Venezia, Heineken Jammin' Festival, Cerimonia di apertura delle Olimpiadi di Torino 2006 e dell'EXPO 2015, e

tanto altro).

"Per la sua storia quasi leggendaria e per il ruolo simbolico che ha ricoperto e ricopre nell'immaginario musicale nazionale, credo che il Concerto del Primo Maggio debba darsi oggi l'opportunità, ed anche l'obiettivo, di portare sul palco "la musica attuale", quella che impazza nelle cuffiette dei ragazzi, nei live club, in rete, e che a breve probabilmente sarà in alta rotazione nelle radio o ai primi posti delle classifiche di vendita. Ci è già successo di ospitare artisti come The-Giornalisti (ed.2016), Levante (ed.2015 e 2017), Coez (ed.2016), Lo Stato Sociale (ed.2015 e 2017), Motta (ed.2017) – giusto per citarne alcuni – e di farli esibire in diretta Rai 3 poco prima che il grande pubblico si accorgesse di loro. Ecco, vorremmo che questa attitudine di leggere in leggero anticipo e dare visibilità a "ciò che sta per succedere" fosse un po' la cifra stilistica del Concerto del Primo Maggio del futuro, di un evento che proverà ogni anno a scattare una fotografia attendibile di quello che di buono sta suonando nelle orecchie del paese reale."



Se si vuole capire quanto sia complicato e difficile un evento come quello del Primo Maggio,

una delle persone più indicate con cui chiacchierare è sicuramente Toni Soddu.

È lo stage manager che ha diretto il palco del Concertone per quasi tutte le sue edizioni - ne ha saltate giusto un paio - e sa bene cosa significhi dover gestire tanti musicisti in una situazione di stress simile, non importa che sia De André o gli Iron Maiden. Tra errori e grandi soddisfazioni, ci racconta il dietro le quinte di un festival così grande.

Quello del Primo Maggio è uno dei concerti più temuti da chiunque faccia il tuo

lavoro, perché?

Il Primo Maggio è un evento molto complicato, in primis perché è una diretta tv da otto ore e tutto deve funzionare alla perfezione. E poi perché la strumentazione da gestire è moltissima, dal momento che i gruppi coinvolti sono sempre tanti. Tieni presente che abbiamo solo due giorni per fare le prove e, solitamente, succede di tutto.

Uno dei simboli del Primo Maggio è il famosissimo palco girevole.

BACKSTAGE DEL PRIMO MAGGIO A PIAZZA SAN GIOVANNI

(ride) È anche piuttosto vecchio ormai, ci mette circa un minuto per fare quel mezzo giro necessario per far comparire la band già pronta a partire. È un sistema che ti permette di preparare un gruppo mentre quello prima si sta ancora esibendo, riducendo così al minimo il tempo di cambio palco. Certo, la possibilità di problemi o di contrattempi c'è sempre.

Qual è stato l'anno in cui te la sei vista più brutta?

1995, concerto di Franco Battiato. Nel cambio palco ci fu un problema con la sua squadra tecnica, che oltretutto conoscevo benissimo. Questo ti fa capire come anche i più grandi professionisti, una volta saliti su quel palco, possano andare in tilt. Durante il cambio palco avevano sbagliato alcuni collegamenti e fummo costretti a mandare in diretta il famoso cartello che diceva che la trasmissione veniva interrotta per problemi tecnici. Ovviamente diedero tutta la colpa a me e dovetti comparire in video per spiegare cosa era successo. Mi ricordo la telefonata di mio padre il giorno dopo, tutto preoccupato, perché non capiva cosa avessi fatto di male (ride).

In effetti tu non avevi sbagliato nulla.

Avevo sbagliato eccome, avevo concesso ad una squadra di tecnici esterni di occuparsi del cambio palco. Dopo quell'anno non è mai più accaduta una cosa simile.

Ma perché è un palco così difficile?

È un palco grande, ventiseiventotto metri di larghezza, e di fronte hai almeno 300.000 persone. L'artista inizia a suonare su questa pedana mobile che si gira e, di colpo, si trova davanti a tutta quella

gente. Se sei un nome famoso hai meno problemi, se invece sei poco conosciuto hai solo due possibilità: reagisci o, come si dice in gergo, ti caghi sotto (ride). Devi conquistare il pubblico spingendo con tutta la potenza che hai. La piazza è tremenda, se non funzioni sta ferma, non ti applaude neanche. Immagina cosa significa esibirsi di fronte ad una folla sconfinata che non reagisce minimamente alle tue canzoni, è un'esperienza traumatica.

Se dovessi mettere in fila i momenti più difficili in assoluto quali sceglieresti?

Un momento che non dimenticherò mai fu quando nel '92 Fabrizio De André suonò con Roberto Murolo. De André era un personaggio molto duro col quale trattare, uno di quelli che non amava essere inserito in un programma fitto di orari rigidi e tempi da rispettare. In più la sua esibizione la registrammo di notte perché non voleva assolutamente suonare in diretta. Inutile dirti che per il Primo Maggio era un nome molto importante e andava trattato con riguardo, a maggior ragione vista la presenza di Murolo; era un evento irripetibile. Ti assicuro che non fu una situazione facile da gestire.

Immagino che anche i gruppi con orchestra non siano facili.

In realtà no, abbiamo gestito tranguillamente orchestre anche di 100 elementi. Per assurdo è più complicato quando più artisti vengono messi insieme per qualche tributo particolare - che ne so a Gaber o altri grandi nomi della nostra musica - perché hai tante personalità diverse, ognuno con le proprie esigenze specifiche. Va detto che ci sono state esibizioni stupende - mi ricordo Gazzè con Noah e Youssou N'Dour

- ma sicuramente non sono live facili da gestire.

Quali sono stati i gruppi con le richieste tecniche più assurde?

Nick Cave che si ostinò a portare sul palco un piano gran coda, era enorme. Anche con Capossela ce la vedemmo brutta: già normalmente usa tutti quegli strumenti assurdi, da noi era headliner e ha fatto salire dodici musicisti carichi come dei muli. È chiaro, più utilizzi suoni particolari e più fatichi a gestire la qualità del suono durante la diretta.

Perché, ovviamente, il vostro problema non è solo gestire tutti queste richieste senza accumulare neanche un minuto di ritardo sulla scaletta della giornata, ma anche che il concerto si senta bene in tv.

Esatto. Dipende tutto dalla band, se stiamo parlando di nomi - italiani o stranieri, non importa - che mantengono una media di 100-160 concerti all'anno, allora puoi essere sicuro che a casa sentiranno il concerto perfettamente. I nomi meno esperti faticano di più su un palco genere: basta un qualsiasi inconveniente, anche solo un pedalino mal calibrato, e il suono ne risente. È normale.

Le crew straniere sono migliori delle nostre?

Anche noi abbiamo degli ottimi tecnici, va detto, ma gli stranieri stanno sempre un passo avanti. Fanno festival regolarmente, sono abituati a situazioni dove tanti gruppi

condividono lo stesso palco. Mi ricordo quando suonarono gli Iron Maiden: non c'era ancora la pedana girevole e avevano una fila lunghissima di amplificatori ma in cinque minuti smontarono tutti gli strumenti e lasciarono il palco pulito.

I tuoi set preferiti quali sono stati?

Ce ne sono stati tanti, negli anni 2000 ci sono stati cast veramente spettacolari. Mi ricordo i Bon Jovi - che oltretutto arrivarono con quattro mercedes diverse direttamente dietro al palco - oppure il fantastico tributo di Stewart Copeland a De André. Anche i Radiohead mi stupirono, fecero uno spettacolo bellissimo.

In tutti questi anni quali sono state le soddisfazioni più grandi?

Tutte le volte che ne sono uscito vivo, quando non c'è stato nessun tipo d'errore e potevo dire di aver fatto un bel lavoro. lo e Alessio Martino, il mio socio sul palco, il due maggio abbiamo sempre la febbre a trentotto per via di tutta quella tensione che si accumula fin dalle prove. La cosa più bella è il pranzo che facciamo prima di cominciare: finita l'ultima prova ci troviamo sul palco, creiamo un tavolo con i bauli dei macchinari e mangiamo tutti insieme. Vino, affettati, formaggi, tutta roba da Primo Maggio insomma. Quando ci vedono le crew stra-

CGIL CISL UIL

niere ci scambiano per matti (ride).



... IN **A**USTRALIA

La Fincantieri è pronta a stabilire in Australia un sistema centrale di manutenzione e ristrutturazione per navi da crociera internazionali, se vincerà l'appalto per la costruzione in Australia di una flotta di nove fregate per la Marina militare, un progetto da 35 miliardi di dollari australiani(circa 23,5 miliardi di euro). Lo riferisce in esclusiva il quotidiano The Australian, il cui inviato ha intervistato nella sede romana il presidente della Fincantieri, Giampiero Massolo. Il programma detto Future Frigate ha il compito di rinnovare la flotta militare australiana finora composta dalla vecchia classe Anzac di navi multimissione. La Fincantieri ha pre-

sentato un progetto di fregate di classe FREMM (Fregate Europee Multi-Missione), specializzata nella lotta anti-sommergibili, in concorrenza con la spagnola Navantia e con la britannica BAE Systems, e una decisione del governo è attesa nei prossimi mesi.

"E' uno sviluppo assolutamente pratico quello di stabilire un sistema centrale di manutenzione per servire le navi da crociera in Australia", ha detto Massolo. "Ci sono molti importanti armatori le cui navi da crociera circolano nei mari del sud. Sarà vantaggioso per loro moltiplicare i centri di manutenzione, qualcosa che l'Australia al momento non offre". Massolo nell'intervista ha sottolineato che la Fincantieri è una compagnia molto più grande degli altri due concorrenti all'appalto e quindi ha un maggiore capacità di costituire una sostanziale industria cantieristica in Australia.





«Come RSU – spiegano i sindacati – non siamo entrati nel merito del documento, ma abbiamo impostato la discussione sulla necessità di convocare quanto prima possibile un tavolo con istituzioni, azienda e autorità portuale. Il nostro intento – proseguono i rappresentanti dei lavoratori – è quello di arrivare ad un accordo vero e proprio, nel quale ci siano impegni precisi su investimenti e conferma della nostra missione produttiva. Riteniamo di essere costruttori di navi».

L'accordo Regione-Fincantieri, lo ricordiamo,

prevede l'arrivo di altri due tronconi (oltre quelli già assegnati agli operai stabiesi) oltre che la costruzione di parti di navi da crociera e militari. Allo stesso tempo, Fincantieri si impegnerà a mantenere la missione polifunzionale del sito, dedicato alla costruzione di supporti per unità navali militari e per la realizzazione di traghetti.

In futuro, inoltre, non si esclude che Castellammare possa ricevere commesse da completare direttamente nel cantiere stabiese come chiedono da tempo gli operai. La Regione Campania e Fincantieri, nei prossimi mesi, proveranno anche promuovere iniziative per l'"Academy Fincantieri" con la quale si tenterà di formare i giovani operai. stato dimenticato dall'azienda. Le nuove commesse potranno garantire lavoro agli operai per i prossimi anni.

... A Castellammare

Riunione in Regione Campania il 18 aprile con all'ordine del giorno l'accordo con Fincantieri per il cantiere di Castellammare di Stabia siglato alla presenza del Governatore Vincenzo De Luca e dell'Assessore alle Attività Produttive Amedeo Lepore. E' stato proprio quest'ultimo ad illustrare ai sindacati di categoria i dettagli dell'intesa.



Preoccupazione per il cantiere navale di Palermo

Le segreterie territoriali di Fim, Fiom e Uilm, insieme alle Rsu di Fincantieri, hanno incontrato il 18 aprile Pasqualino Monti, presidente dell'Autorità Portuale della Sicilia occidentale. A Monti i sindacati hanno espresso forte preoccupazione per il futuro del Cantiere navale di Palermo dopo le notizie apprese sul piano di assegnazione delle aree da parte della stessa Autorità Portuale.

I sindacati hanno chiesto di sapere se, rispetto agli anni passati, sia stato ridotto il perimetro delle aree concesse a Fincantieri e ha chiesto notizie sullo stato di avanzamento dei lavori di bonifica e di consolidamento del bacino da 150 mila tonnellate. Monti ha dichiarato che le concessioni a Fincantieri sono state tutte confermate, precisando che è in atto un'interlocuzione con lo stesso gruppo su un'eventuale redistribuzione e un allargamento delle aree, ma a condizione che l'azienda fornisca un piano industriale con una chiara missione produttiva di costruzioni di navi intere, oltreché di riparazioni e trasformazioni navali.

Nation 1

"Condividiamo quanto dichiarato dal presidente dell'Autorità portuale sulla imprescindibilità da parte di Fincantieri di una chiara missione produttiva relativa alla costruzione di navi intere e non solo di sezioni e tronconi di navi assemblati poi nei cantieri del Nord dichiarano i segretari territoriali Ludovico Guercio (Fim), Angela Biondi (Fiom) e Vincenzo Comella (Uilm) nella foto -. Anche sul bacino da 150 mila tonnellate Monti ci ha informato di voler riprendere, immediatamente dopo la formazione del nuovo governo nazionale, l'interlocuzione per la definizione dell'opera, dopo aver già effettuato i lavori di bonifica e di consolidamento, per una spesa di circa 32 milioni. Inoltre, il presidente ci ha anche informato che a breve sarà formalizzato un bando di gara per le opere di miglioramento della rete fognaria che insiste sotto le aree del cantiere".

Nei giorni scorsi, si è svolto un incontro sui futuri carichi di lavoro, durante il quale la direzione ha comunicato alle Rsu dello stabilimento che, a proposito dell'allungamento di due navi della Grimaldi, previsto per Palermo, soltanto un troncone verrà fatto in loco. "Il direttore ha dichiarato alle Rsu – continuano i tre dirigenti – di non avere spazi a sufficienza per eseguire le lavorazioni del secondo troncone ed ha anche informato i rappresentanti sindacali della chiusura dell'officina tubisti e dello smantellamento dello stesso reparto produttivo, con conseguente appalto a ditte esterne".

Inoltre, durante l'incontro si è discusso dell'inutilizzo del bacino 400 mila da maggio a ottobre, per mancanza di commesse. "Questo fatto porterà gravi conseguenze sulla occupazione dei lavoratori dell'indotto – proseguono i sindacalisti –. Continuiamo a pensare che Fincantieri non abbia smesso di strumentalizzare la questione investimenti e mancanza di infrastrutture. Il cantiere era ed è oggi nelle condizioni di costruire navi: manca la volontà. Chiederemo un incontro con i vertici dell'azienda, e se non ci saranno risposte, daremo seguito allo stato di agitazione, proclamato dalle Rsu. Anche alla luce di questi ultimi fatti, ribadiamo l'esi-

genza di un tavolo istituzionale che metta insieme tutti i soggetti interessati, compresa Fincantieri, affinché si faccia definitivamente chiarezza".



Per EMBRACO

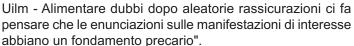
al Mise il 17 maggio



E' stato rimandato al 17 maggio l'incontro in programma il 24 aprile, sul piano di reindustrializzazione della Embraco di Riva di Chieri (Torino). Ne da notizia la Uilm, definendo la decisione "inattesa", non priva di cnseguenze sui tempi dirilancio dello stabilimento alle porte di Torino. La decisione infatti "Potrebbe prefigurare un rallentamento nel progetto di rilancio dello stabilimento torinese che occupa 537 lavoratori e per il quale, al momento, ci sono solo indicazioni di massima ma nessuna conferma".

"Si tratta di una decisione che ci preoccupa, perché genera incertezze tra i 497 lavoratori

coinvolti nella procedura di licenziamento ad oggi sospesa fino al termine del 2018 - hanno commentato Dario Basso, segretario generale della Uilm di Torino (a sinistra) e Vito Benevento, responsabile Embraco per la

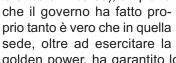




Il programma d'acquisto dei droni della PIAGGIO AERO

"La campagna elettorale è finita, le forze politiche dovrebbero cominciare a fare gli interessi del Paese, non dividersi su questioni industriali di notevole importanza tipo la vicenda dei droni, o di farne un caso politico sul programma di acquisto annunciato a suo tempo dal ministro Pinotti per 760 mln nell'arco di 10 anni (equivale a 20 macchine) da destinare a Piaggio Aero". A dichiararlo è il segretario generale della Uilm di Genova, Antonio Apa (a destra), in una nota. "Si rendono conto - chiede - i rappresentanti della Commissione speciale della Camera che da questo maxi ordine dipende la sopravvivenza dell'azienda?".

"Abbiamo discusso – ricorda il sindacalista – del piano di riorganizzazione presentato dalla Piaggio Aero recentemente al ministero dello sviluppo economico, un piano che concentra l'attività della Piaggio nel settore civile e militare sacrificando la parte motoristica e una parte del civile e della manutenzione (vendita ancora in corso), un piano



golden power, ha garantito lo stanziamento oggi in discussione alla Commissione".

sede, oltre ad esercitare la "L'auspicio è che il dibattito in corso nella Commissione sia dovuto al fatto che non tutte le informazioni fossero in possesso degli attuali gruppi parlamentari e quindi che questa Commissione possa deliberare positivamente in modo da garantire la prosecuzione dell'attività industriale della Piaggio", conclude Apa.



L'AW 159 presentato alle Forze Armate malesi

Leonardo, con il supporto dell'847° Squadron della Royal Navy, ha presentato alle Forze Armate malesi l'elicottero AW159 Wildcat presso la base navale Lumut della Marina Militare della Malesia e presso lo stabilimento Leonardo dell'Aeroporto di Subang a Kuala Lumpur.

I due AW159 Wildcat impiegati nell'occasione fanno parte della missione anfibia della Marina Militare francese della durata di cinque mesi e denominata Esercitazione Giovanna d'Arco, in corso di svolgimento tra Medio Oriente, Asia e il sud del Pacifico. Gli elicotteri sono imbarcati sulla nave FS Dixmude per compiti di ricognizione.

L'AW159 è dotato di un rotore semi-rigido che gli conferisce la stessa elevata agilità e le doti operative in ambiente navale dell'elicottero Lynx, prodotto di grande successo sul mercato mondiale. Presenta inoltre le stesse pale in materiali compositi basate sulla tecnologia



che ha permesso al Lynx di stabilire il record del mondo di velocità per un elicottero. L'AW159 è alimentato da due motori LHTEC CTS800-4N, ognuno in grado di erogare una potenza di 1361 cavalli conferendogli in tal modo prestazioni straordinarie, anche in presenza di elevate temperature e ad alta quota. L'AW159 è dotato del cockpit più moderno rispetto a qualsiasi altro elicottero

navale, con quattro ampi display, avionica integrata e sistema di missione in grado di consentire grande capacità operativa ed efficacia di missione.

I principali sensori presenti sull'AW159 comprendono il radar a scansione elettronica Leonardo Seaspray 7000E, sonar, sistema elettrottico, contromisure elettroniche. L'elicottero può trasportare un'ampia gamma di sistemi d'arma, compresi siluri e missili aria-superficie.

La Marina Militare e l'Esercito del Regno Unito impiegano complessivamente 62 AW159 Wildcat per compiti navali e terrestri tra cui lotta antisom e antinave, sorveglianza marittima e ricognizione, mentre la Marina sudcoreana utilizza otto AW159 in configurazione antisom e antinave. La Marina delle Filippine ha ordinato due esemplari, in consegna il prossimo anno. La Marina Militare malese attualmente impiega elicotteri Leonardo Super Lynx 200 per lotta antisom e antinave.

L'847° Gruppo Aeronavale fa parte del Commando Helicopter Force del Regno Unito di stanza presso la base navale di Yeovilton e impiega la versione dell'AW159 Wildcat destinata all'Esercito. L'unica differenza sostanziale di tale versione rispetto a quella della Marina consiste nell'assenza del radar Seaspray 7000E e dell'armamento esterno.

II Pakistan acquista elicotteri da LEONARDO

Leonardo ha annunciato che il Governo del Pakistan introdurrà in servizio ulteriori elicotteri bimotore intermedi AW139. In base agli accordi contrattuali raggiunti, le nuove unità saranno impiegate per compiti di trasporto passeggeri, elisoccorso e utility su tutto il territorio nazionale. Gli elicotteri saranno consegnati all'inizio del 2019.

L'ordine rappresenta un ulteriore passo avanti verso il completamento del programma di rinnovo della flotta elicotteristica del Pakistan, che sta procedendo attraverso l'introduzione progressiva di nuovi elicotteri, consolidando il successo dell'AW139 nel

Paese.

Sono già numerosi gli esemplari di questo modello in servizio in Pakistan, molti dei quali utilizzati per missioni di soccorso, protezione civile e trasporto. L'AW139, best sel-



ler internazionale con oltre 1.000 unità acquistate da più di 300 clienti in 70 Paesi, si è dimostrato la soluzione ideale per le particolari condizioni ambientali del Pakistan, grazie a capacità operative e prestazioni, specialmente ad alte temperature e in alta quota, «superiori – si legge in un comunicato di Leonardo – a rispetto a quelle di altri elicotteri della stessa categoria disponibili sul mercato».



Uno sciopero di otto ore, che ha fermato la fabbrica della Leonardo a Cameri, dove vengono prodotti gli F-35 e dove gli operai protestano per le condizioni contrattuali, con 280 persone assunte a tempo pieno e 520 con contratto di somministrazione.

DI CAMERI

"È inaccettabile, non esiste nulla di simile nel resto d'Italia", denuncia Sergio Busca della Uilm-Uil, spiegando perché si sia deciso per lo stop alle macchine, per il tasso di precarietà della fabbrica del Novarese.

Già mesi fa era stato sollevato il problema e allora Leonardo aveva promesso le prime stabilizzazioni durante l'anno, ma secondo la Uilm-Uil finora nulla si è mosso. "Anzi, pare che la questione non verrà affrontata prima di fine maggio". Dal canto suo il gruppo spiega che il lavoro non mancherà. "Il programma di produzione, che è già stato avviato, è pianificato duri sino al 2035 mentre il programma di manutenzione andrà oltre il 2045".

SCIOPERO ALLA BAKER HUGHES GE DI MASSA

Otto ore di sciopero, presidio in mezzo ai cancelli della Baker Hughes Ge di Massa e blocco del traffico in via Dorsale, con tanto di solidarietà da parte di automobilisti e camionisti. Quelle del 18 aprile sono solamente le prime iniziative di protesta messe in atto dai 52 lavoratori della Fc imballaggi, ditta subappaltatrice di B-Cube, a cui due giorni fa sono stati preannunciati i licenziamenti a partire dal 31 luglio, giorno della scadenza dell'appalto con l'azienda madre operante nell'indotto Nuovo Pignone. I lavoratori si sono fermati per otto ore di sciopero con presidio, dalle 8 alle 17, e le segreterie di Fim, Fiom e Uilm in accordo con tutte le Rsu hanno stabilito anche lo sciopero degli straordinari e delle flessibilità delle aziende di Nuovo Pignone e di tutto l'indotto. La volontà di B-Cube è quello di non rinnovare i servizi esterni e riportare tutti gli appalti in house e a farne le spese sono gli operai della filiera. Fc Imballaggi, come suggerisce il nome, è un'azienda di imballaggio, lo-



gistica e movimentazione nata il 1 agosto 2015 quando da un passaggio diretto della Dva imballaggi.

Come dichiarato in una riunione a Fim Cisl, Fiom Cgil e Uilm gli esuberi avverranno tramite procedura di licenziamento collettivo che al momento non è ancora stata aperta. «Fc in lotta: è solo l'inizio» e «di fronte alle ingiustizie rimane la protesta» sono alcuni degli striscioni affissi all'entrata dello stabilimento di Massa mentre i lavoratori sono rimasti per ore seduti sull'asfalto. Una lettera e' stata inviata al sindaco di Massa Alessandro Volpi, al sindaco di Carrara Francesco De Pasquale e al presidente della provincia Gianni Lorenzetti. Il testo fa il punto sulla vicenda in questione.

LICENZIAMENTI ALLA LEAR DI GRUGLIASCO

Licenziamenti alla Lear di Grugliasco. La Uilm ha reso noto che l'azienda specializzata nella progettazione e produzione di sedili per auto fornitrice di Fca, ha aperto una procedura di licenziamento per 19 impiegati e 7 operai su 170 addetti totali. Motivo?Il calo delle commesse. «Si tratta di un segnale molto negativo in una delle principali aziende



dell'indotto di Fca - dichiarano Dario Basso, segretario della Uilm di Torino, e Antonio loffrida, responsabile Lear per la Uilm -. È inaccettabile rimanere inermi di fronte a questi licenziamenti. La Uilm farà di tutto per far recedere l'azienda da un'impostazione che noi rigettiamo. Abbiamo 45 giorni di tempo che utilizzeremo per fare in modo che l'azienda torni sui suoi passi».



Il mercato dell'auto europeo frena: a marzo le immatricolazioni nell'Europa dei 28 più Paesi Efta - secondo i dati dell'Acea, l'associazione dei costruttori europei - sono state 1.836.960, il 5,2% in meno dello stesso mese del 2017.

Nel trimestre sono state vendute in tutto 4.282.134 auto, pari allo 0,6% in più dell'analogo periodo dell'anno scorso.

Le immatricolazioni di Fca nell'Europa dei 28 più Efta sono state a marzo 120.591, in calo dell'8% rispetto allo stesso mese dell'anno scorso. La quota scende dal 6,8 al 6,6%.

Nel primo trimestre il gruppo ha venduto 290.250 auto, il 4,3% in meno dell'analogo periodo del 2017. La quota è pari al 6,8% a fronte del 7,1%. In crescita i brand Jeep e Alfa Romeo, che a marzo registrano rispettivamente un incremento del 42,3% e del- l'8,6% (nel trimestre + 52,6% e +15,6%).

Fca, Panda e 500 conquistano il 29% del segmento Bene nuova Compass e Renegade, crescono Stelvio e Giulia

Le piccole Fiat, 500 e Panda, hanno conquistato a marzo una quota vicina al 29% del segmento di riferimento. Lo sottolinea Fca in una nota. La 500, con oltre 27.700 registrazioni, incrementa le vendite del 5,9%. Positivi i risultati nel trimestre anche per le altre vetture della famiglia 500: la 500X aumenta le vendite rispetto all'anno scorso del 3,9%, mentre la

500L ha una quota vicina al 20% del segmento. Bene in casa Jeep la nuova Compass - che nel trimestre ha immatricolato quasi 18.500 vetture - e la Renegade che si conferma tra le top ten del suo segmento in Europa mentre in Italia è seconda solo alla 500X, con una quota del 13,9%. Tra i modelli Alfa Romeo crescono Stelvio e Giulia. La prima aumenta sensibilmente le immatricolazioni (oltre 8.100 nel trimestre) e ancora una volta in Italia è la prima del suo segmento con una quota del 20,1%. Giulia in Italia è tra le più vendute del segmento D con una quota del 14,5%.

Csp, su vendite effetto demonizzazione del diesel Csp Sul risultato negativo del mercato europeo "pesa il fatto che in molti paesi le giornate lavorate nel mese sono state una o due in meno rispetto a marzo 2017", ma "la demonizzazione del diesel potrebbe cominciare а indurre moltissimi automobilisti che posseggono un diesel pronto per la sostituzione a rinviare l'acquisto della nuova auto". Lo sottolinea il presidente del Centro Studi Promotor, Gian Primo Quagliano.

"Se questa ipotesi trovasse conferma dovremmo rivedere tutte le previsioni sulle immatricolazioni in Europa per il 2018", osserva. La parte del leone a marzo spiega il Csp - l'hanno fatta, come sempre, i cinque maggiori Paesi, Germania, Italia,

Francia, Regno Unito e Spagna con il 75,9% delle immatricolazioni. Il mercato più importante è, come sempre, la Germania, dove a marzo sono state vendute 347.433 con un calo del 3,4%, ma con due giorni lavorati in meno che valgono circa il 9% del risultato mensile.

Il risultato ottenuto nel primo trimestre (878.611 vetture) resta il migliore dal 2000. Proprio in Germania però potrebbe essere cominciato l'effetto della 'demonizzazione' del diesel' di cui parla Quagliano. Nel primo trimestre le immatricolazioni di auto diesel sono diminuite del 21% a vantaggio soprattutto delle versioni a benzina. Tra i grandi spicca in marzo il risultato della Spagna che, nonostante due giorni lavorati in meno cresce del 2,1% e porta l'incremento del primo trimestre al 10,5% con tutti i canali di vendita in crescita. Bene anche il mercato francese che, a parità di giorni lavorati, cresce del 2,2% in marzo e del 2,9% nel primo trimestre. 'Senza infamia e senza lode' il mercato italiano. Marzo chiude con un calo del 5,8%, mentre il primo trimestre limita la perdita all'1,55%, ma "dopo la crescita impetuosa del triennio 2015-2016-2017, una pausa è del tutto fisiologica". Inoltre le case hanno frenato sui chilometri zero e "pesano le incertezze del quadro politico, mentre non sembra che abbia cominciato a manifestarsi anche in Italia un

negativo effetto diesel".

Unrae, rallenta anche il rinnovo del parco circolante "Il rallentamento del mercato, in particolare quello italiano, si traduce in un rallentamento del rinnovo del parco circolante. In Italia circa il 48% delle vendite fa ruotare vetture con meno di tre anni di anzianità (canali società e noleggio) - è come se vendessimo le auto sempre alle stesse persone - il restante 52% va in sostituzione di vetture più vecchie comunque con una velocità di smaltimento del parco ante Euro 3 (>17 anni) troppo lenta". È il commento di Romano Valente, direttore generale dell'Unrae (in basso), l'associazione delle case automobilistiche estere".

"Pertanto - conclude Valente - ci attendiamo che il nuovo esecutivo ascolti le voci della filiera per trovare, insieme, le soluzioni possibili, per intraprendere un percorso virtuoso che attraverso lo smaltimento del parco anziano consenta di immettere vetture tecnologicamente avanzate nel mercato ed accelerare il raggiungimento degli obiettivi previsti dall'Europa".



TALIA Unione europea



penultima in occupazione

Ue per il livello di occupazione, con 62,3% nel 2017. A far peggio 57,8%.

per lo scarto occupazionale tra uomini e

ferenza maggiore è solo Malta con 26,1%. solo la Grecia, con penultimo Paese Ue l'obiettivo Ue 2020 di vorano, passate dal Stessa posizione di fa- appena il 52,5%: solo zione complessivo del 52,5% del 2017. nalino di coda anche in Grecia l'occupazione femminile è inferiore, con il 48%.

L'Italia è penultima in dove ad avere una dif- dai dati Eurostat, da spetto al 61,6% del al 52,2%, con diffecui emerge anche che l'Italia è lontana dal L'Italia è infatti anche il raggiungimento delper donne occupate, un tasso d'occupa- 51,6% del 2016 al più decisa crescita ri-67%. Il numero di ocmoderato aumento, donne con 19,8%, E' il quadro tracciato con +0,7% su anno ri-

2016. In maggior crescita (+0,9%), però, sono le donne che la-

cupati sono però in ciso (+1,9%) anche gli occupati over 55, passati su anno dal 50,3%

renze significative tra uomini (62,8% nel 2017) e donne (42,3 %) - che sono però in spetto alla controparte Salgono in modo de- maschile (+2,6% annuo contro 1,1%).

VISTE STIME INFLAZIONE



zione. A Marzo, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività, al lordo dei tabacchi, è salito dello 0,8% su più basso rispetto alla stima preliminare dello 0.9%. Su base mensile, si segnala invece

braio.

dei prezzi dei tabacchi (da +0,3% a +2,2%) e dei servizi relativi ai trasporti (da +1,9% a base annua, un valore +2,5%). Si è ampiamente ridotta anche la flessione degli alimentari non lavorati (da -3,2% a -0,4%).

L'Istat rivede al ribas- un incremento dello Con il rallentamento mento su base menso le stime sull'infla- 0.3% rispetto a feb- della crescita dei prez-Accelera la crescita (da +3,7% a +3%), soprattutto di quelli non regolamentati, l'inflazione di fondo sale di un solo decimo di punto, da +0.6 a +0.7%, mentre quella al netto lera la crescita dei dei beni energetici si prezzi dei beni (da porta a +0.5% da + 0,2% di febbraio. L'au- me pure quella dei

sile dell'indice genezi dei beni energetici rale è invece dovuto principalmente rialzo nei prezzi dei tabacchi (+1,8%) e dei servizi relativi ai trasporti (+1,7%).

Su base annua, acce-+0.3% a +0.7%), co-

servizi, seppure in modo più contenuto (da +0,8% a +0,9%). Di consequenza, il differenziale inflazionisti-co tra servizi e beni resta positivo a +0,2%.

L'inflazione acquisita per il 2018 è pa-ri a +0,7% per l'indice generale e +0,2% per la componente di fondo.

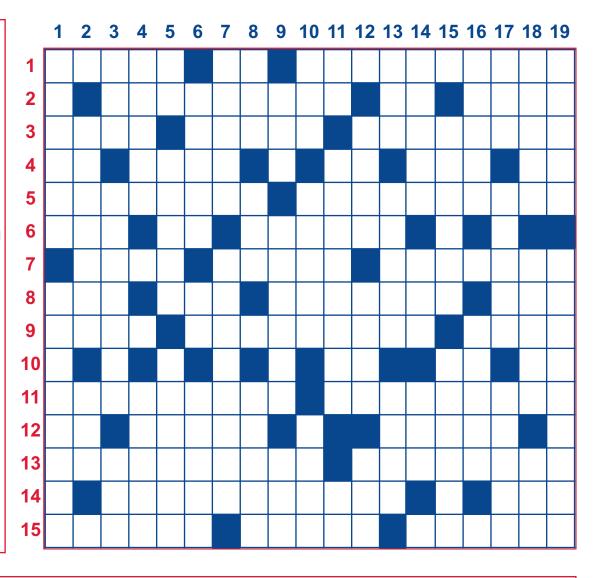
Per la risoluzione di questo "Cruci capitali"

RENDO NOTO CHE 5 PAROLE ORIZZONTALI E 10 VERTICALI VANNO SCRITTE IN SENSO CONTRARIO

SI CONSIGLIA DI **USARE MATITA E GOMMA**

a cura di **Luciano Pontone**

inviare la soluzione tramite mail a lupo.giusy@virgilio.it, indicando nome, cognome e azienda di appartenenza



II "Cruci-capitali"

Orizzontali

- 1. a) La capitale definita la città dalle cento torri; b) i confini dell'Eldorado; c) è stata capitale della Tanzania fino al 1996.
- 2. a) Ne fa parte la Patagonia; b) il dittongo di Duisburg; c) Soffia nel golfo di Trieste.
- 3. a) La città eterna; b) la capitale con la cattedrale di San Basilio; c) la capitale australiana.
- 4. a) Simbolo dell'iridio: b) la...Baltea fiume; c) sigla di Frosinone; d) trattiene l'esca per pesci; e) sigla di Bari.
- 5. a) Capitale del Botswana; b) capitale della Somalia.
- 6. a) Andati all'antico; b) sigla di San Francisco; c) il gendarme ideato da Agatha Christie.
- 7. a) La capitale che un tempo si chiamava Christiania; b) capitale della Giordania; c) la capitale africana che i fenici chiamarono Oea.
- 8. a) Un mezzo bronzo; b) preposizione articolata; c) nota città del Texas; d) combattono e sofisticazioni alimentari.
- 9. a) Capitale della Lettonia; b)

- che ha ospitato la Olimpiadi nel 1988.
- c) preposizione semplice.
- 11. a) La capitale nota anche per una sindrome; b) la capitale che ospita il museo Van Gogh.
- 12. a) Sono ultime in Italia; b) sciolti, svelti; c) piccolo comune salernitano.
- 13. a) La capitale del Gabon; b) la capitale che sorge sul fiume Dombovita.
- **14.** a) Evitati, allontanati; b) In questo momento. 15. a) La capitale nota per la Casbah; b) la capitale col Partenone; c) la capitale col museo del Prado.

Verticali

- 1. a) La capitale che è definita dai turisti la città più romantica del globo; b) la capitale che ha sostituito Rio de Janeiro.
- **2.** a) Sono bravi nel parlare; b) Tipico vino veneto. 3. a) Alaimo senza pari; b) necessità, occorrenza;
- c) Bisogni senza...atomi elettrizzati.
- 4. a) Centro turistico goriziano; b) una maga dell'odissea.
- 5. a) Sigla di Agrigento; b) Il Welles attore; c) Lo scleratore privo di rate.
- 6. a) Agli uomini piacciono quelle delle donne; b) iniziali della maratoneta Patelli; c) lo effettuiamo dopo aver scritto una mail.

- capitale del Montenegro; c) la capitale asiatica 7. a) Altro nome del monte Navone; b) la Cinquetti
- 10. a) L'affermazione tedesca; b) sigla di Firenze; 8. a) Si dice a sette e mezzo; b) Con cora...compera; c) il nome della figlia maggiore di Obama.
 - 9. a) Un pronostico del totocalcio; b) Comune posto sul lato nord del lago d'Orta; c) Pluto senza
 - **10.** a) Contiene le informazioni genetiche; b) un quartiere di Napoli; c) il Richard di Hollywood.
 - 11. a) le gemelle in Austria; b) la Premiata.....Marconi; c) Il centro di Scanno.
 - 12. a) Il cane di Ulisse; b) il Neeson attore; c) Tette senza pari.
 - 13. a) Zona elegante di Roma; b) grosso agglomerato urbano; c) imposta sostitutiva sui redditi da capitale.
 - 14. a) La Day attrice; b) sono pari in Arabia; c) Tante quanto le Moire.
 - 15. a) Ne fa parte anche Parma; b) può esserla una dieta.
 - 16. a) Convegno di streghe in presenza del demonio; b) Damasco è la sua capitale.
 - **17.** a) Il Chaney attore; b) perfettamente uguale all'originale; c) casa americana che produce elettrodomestici per cucine di lusso.
 - 18. a) Vivono a Riyad; b) un Niki della formula 1; c) Bovini estinti.
 - 19. a) La capitale di Macao; b) Capitale del Pakistan.